

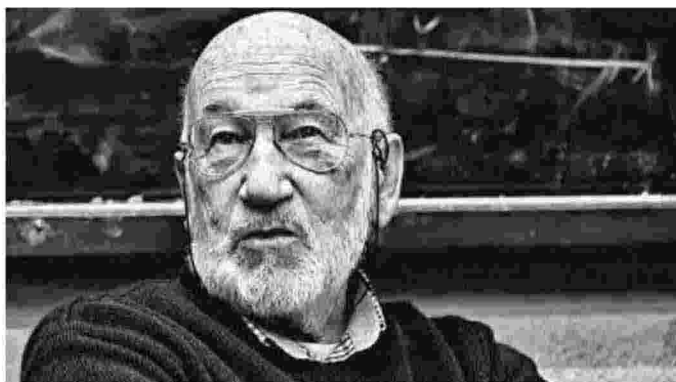


«PRONTO? La sento male scusi ma sono a Camogli, la linea non prende. Aspetti la richiamo». Qualche decina di secondi e il telefono squilla di nuovo. «Adesso la sento forte e chiaro, piacere Gianni Berengo Gardin» esordisce con la voce sottile, gentile e il marcato accento ligure. Tra i maestri italiani della fotografia, inizia la carriera di fotoreporter nel 1955 lavorando per Il Mondo e negli anni successivi per Le Figaro, Time, L'Espresso, Il Touring Club, esponendo più volte i propri scatti al MoMa a New York, a Parigi. Dal 1990 è anche membro dell'agenzia fotografica Contrasto. Le immagini che saranno a Pistoia sono tutte dedicate alla cultura popolare italiana, formando un racconto che diviene il racconto di un'Italia «in festa», dove ognuno celebra la propria cultura e la propria storia con riti vecchi e nuovi. Molte foto, soprattutto le più vecchie, sono state recuperate dall'archivio cartaceo e sono testimonianze davvero importanti e con un valore maggiore rispetto alla fotografia digitale.

«LE FOTO – spiega il maestro – riguardano sia feste popolari sia feste organizzate dai Comuni e si spazia in tutta Italia: dall'Umbria all'Alto-Adige alla Sicilia, fino alle regate storiche. In questo mio viaggio ho avuto modo di vedere come certi valori fossero più autentici e soprattutto non falsati da nessun tipo di tecnologia. Un po' come la fotografia analogica rispetto al digitale. Certi mondi erano affascinanti, popolati da bambini, da zingari, da anziane o giovani signore vestite per la festa e da danzatori di

**DIALOGHI SULL'UOMO** LE FOTOGRAFIE DEL MAESTRO A PALAZZO COMUNALE

# «Pistoia, città incantevole» Parola di Berengo Gardin



Gianni Berengo Gardin ritratto da Roberto Zanleone

ogni età. Credo che queste fotografie abbiano oggi un valore di forte testimonianza. Documentano mondi in alcuni casi ormai scomparsi, in altri contaminati da altre forme di partecipazione che appunto li hanno mutati per sempre».

**Che cos'è cultura dell'immagine e della fotografia?**

Sono due cose molto distinte perché con l'arrivo del digitale la foto è diventata immagine con tutti i significati che questa comporta. Le foto analogiche erano indubbiamente più autentiche senza ritocco. Per me Photoshop andrebbe abolito per legge. Soprattutto nelle



## L'incontro con Koch

Con l'avvento del digitale è cambiato il modo di fare fotografia, su questa differenza verterà l'incontro con Robert Koch di Contrasto che è in programma per sabato prossimo, 27 maggio alle 15.

foto di reportage, in quanto devi ritrarre ciò che vedi, modificando l'immagine si falsifica sempre la verità, si falsifica ciò che ha visto il fotografo.

**Era mai stato a Pistoia?**

Certo, moltissime volte, sia quando lavoravo per il Touring Club sia privatamente per comprare delle piante e soprattutto per via del deposito ferroviario. Sono un appassionato di vecchie locomotive e nel 2009 realizzai anche una mostra fotografica e un libro sulla Porrettana, «La Porrettana in cinque amici».

**Cosa pensa del riconoscimento di Capitale Italiana della Cultura?**

E' un'ottima cosa per una città incantevole come Pistoia che può valorizzarla ancora di più. Non vorrei essere nei panni di chi amministra la città: non ho mai visto un sindaco felice, si scontenta sempre qualcuno. Ecco, preferisco di gran lunga fare foto!

**Luisa Lenzi**

**L'INAUGURAZIONE VENERDI 26 MAGGIO**

## Il viaggio attraverso gli scatti



Il manifesto della mostra

**BERENGO** Gardin arriverà al festival «Dialoghi sull'uomo» per la mostra «In festa. Viaggio nella cultura popolare italiana» che verrà inaugurata venerdì (dalle 16.30) nelle Sale Affrescate del Palazzo Comunale. La mostra si compone di 60 foto di cui 40 completamente inedite, realizzate tra 1957 e il 2009. Fino al 2 luglio, ingresso gratuito.

